

VENERDÌ (29 aprile 2022)			
09.30-10.00	INAUGURAZIONE CONVEGNO		
	<b>Indirizzi di saluto:</b> Prof. Dr. Zoltán Gyenge, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Dott. Gabriele La Posta, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Budapest Dr. Andrea Zentainé Kollár, direttrice del Dipartimento di Italianistica		
10.00-11.00	CONFERENZE PLENARIE		
	<b>Éva Vígh</b>	Un maestro veneziano dell' <i>ut pictura poesis</i> : Giovan Mario Verdizzotti e le sue favole	
	<b>Edit Rózsavölgyi</b>	Nuove prospettive di ricerca nell'ambito della tipologia linguistica	
11.00-11.20	PAUSA CAFFÈ		
	Sezione A		Sezione B
11.20-12.00	<b>Presidente: Eszter Sermann</b>		<b>Presidente: Éva Vígh</b>
	<b>Zoltán Horváth</b>	Teletandem: una nuova forma di apprendimento linguistico	<b>László Pete</b> A caccia di briganti in terra di Basilicata. Il capitano Achill Gelich tra briganti e manutengoli
	<b>Anna Andreini</b>	Insegnamento dell'italiano L2 in Ungheria, dalla caduta del Muro di Berlino ad oggi	<b>Mónika Kitti Farkas</b> „Il popolaccio italiano è il piú cinico de' popolacci.” Giacomo Leopardi e Silvio Pellico sulla morale degli italiani nel Risorgimento
	Discussione		Discussione
12.30-14.00	PRANZO		
	Sezione A		Sezione B
14.00-15.00	<b>Presidente: Lorenzo Marmirolì</b>		<b>Presidente: Éva Vígh</b>
	<b>Davide Colombo</b>	«La scienza è ormai divenuta internazionale». Il carteggio inedito Mussafia-Novati	<b>Dávid Falvay</b> Traduzione multipla nella letteratura devozionale femminile. Una analisi comparativa italo-ungherese
	<b>Paola Navone</b>	«Il ponderoso tema e l'omero mortal»: Maria Chițiu e Adolfo Mussafia	<b>Tamara Török</b> Le influenze italiane negli edifici teatrali e nella scenografia dal Seicento all'Ottocento in Europa Centrale
	<b>Simone Pettine</b>	Tra Buzzati e Volponi. Forme spaziali e valenze metaforiche in Ardian-Christian Kyçyku	<b>Cinzia Franchi</b> La traduzione italiana della letteratura ungherese antica: tradizione, traduttori, editori e pubblico
	Discussione		Discussione
15.00-15.20	PAUSA CAFFÈ		
	Sezione A		Sezione B
15.20-16.30	<b>Presidente: Lorenzo Marmirolì</b>		<b>Presidente: Kinga Dávid</b>
	<b>Andrea Rényi</b>	Fortuna della letteratura ebraica ungherese in Italia	<b>Anna Tüskés</b> Opere italiane nella biblioteca delle famiglie Károlyi e Festetics alla fine del Settecento
	<b>Simona Nicolosi</b>	Beccaria in Ungheria. La prima edizione in ungherese del <i>Dei delitti e delle pene</i> : analisi testuale della traduzione di Ferenc Császár nel quadro storico e culturale della prima metà del XIX secolo	<b>Adriano Papo – Gisella Németh Papo</b> Storiografi ed eruditi italiani in Ungheria e in Transilvania nel XVI sec.
	<b>Maria Isabella Rinaldi</b>	“È così che scrivete!”: D'Annunzio e Pirandello agli occhi di Frigyes Karinthy	<b>Tímea Farkis</b> La concezione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana nell'educazione delle famiglie aristocratiche ungheresi dei secoli XVII-XVIII.
	Discussione		Discussione
16.30-16.45	PAUSA CAFFÈ		
	Sezione A		Sezione B
16.45-17.45	<b>Presidente: Edit Rózsavölgyi</b>		<b>Presidente: Irena Prosenč</b>
	<b>Anja Zorman</b>	Visibilità femminile nei nomi di cariche e di professioni in italiano L2 sul Litorale sloveno	<b>Maria Boghiu</b> Immagini metaforiche del Danubio nell'opera di Ovidio

	<b>Gergely Kadvány</b>	I nomi di professione al femminile: arbitro, assessore oppure arbitra, assessora?	<b>Amedeo Di Francesco</b>	„e lavava della città ogni lordura”. Da Endre Ady ad Attila József, fino a György Faludy: il Danubio, testimone impietoso della storia d’Ungheria
	<b>Emma Malaspina</b>	Una rilettura del <i>Proemio</i> ascoliano da una prospettiva moderna di linguistica manzoniana		
	<i>Discussione</i>		<i>Discussione</i>	
19.00	<b>CENA SOCIALE</b>			
<b>SABATO (30 aprile 2022)</b>				
	<b>Sezione A</b>		<b>Sezione B</b>	
09.30-10.30	<b>Preside: Alessandro Rosselli</b>		<b>Preside: Rózsavölgyi Edit</b>	
	<b>Nóra Sediánszky</b>	„Il sognatore di sogni” (il romanzo di János Asbóth e l’immagine su Venezia dei viaggiatori ungheresi)	<b>Ewa Nicewicz</b>	Gli elementi culturospecifici nella traduzione polacca de <i>Il Viaggio della Freccia Azzurra</i> di Gianni Rodari
	<b>Zorana Kovacevic</b>	La Sicilia nella letteratura di viaggio serba del Novecento	<b>Eszter Sermann</b>	Terminologia legata al COVID-19 nella banca dati terminologica bistro
	<b>Lorenzo Marmioli</b>	Una descrizione dell’Italia fascista attraverso le pagine de <i>La terza torre (A harmadik torony, 1936)</i> di Antal Szerb	<b>Gabriele Italiano</b>	La traduzione tecnica e il linguaggio militare: un approccio comparativo
	<i>Discussione</i>		<i>Discussione</i>	
10.30-10.45	<b>PAUSA CAFFÈ</b>			
	<b>Sezione A</b>		<b>Sezione B</b>	
10.45-11.45	<b>Preside: Tímea Farkis</b>		<b>Preside: Dénes Mátyás</b>	
	<b>Petra Hamerli</b>	L’Ungheria nella politica estera italiana fascista	<b>Roberto Gómez Martínez</b>	Fulvio Tomizza e la letteratura di frontiera: l’incrocio dove l’Italia, i Balcani e la Mitteleuropa si trovano
	<b>Silvia Ascione</b>	Dalla Penisola alla Tauride: cenni storici sulla presenza italiana in Crimea	<b>Irena Prosenec</b>	Un viaggio nell’Est Europa sulle tracce di Primo Levi
	<b>Alessandro Rosselli</b>	Su alcuni film italiani dell’epoca fascista usciti nell’Ungheria di Miklós Horthy (1939-1943)	<b>Kinga Dávid</b>	„Mene tekel upharsin” – La presenza di Nordau nella poetica pirandelliana
	<i>Discussione</i>		<i>Discussione</i>	
11.45-12.00	<b>PAUSA CAFFÈ</b>			
	<b>Sezione A</b>		<b>Sezione B</b>	
12.00-13.00	<b>Preside: Eszter Sermann</b>		<b>Preside: Dávid Kinga</b>	
	<b>Beáta Papp</b>	Insegnamento bilingue italo-ungherese: visto da docenti madrelingua	<b>Dénes Mátyás</b>	La narrativa italiana oltre il postmoderno
	<b>Anna Godzich</b>	Fraseodidattica ed intercultura nel contesto universitario. Percorsi didattici per gli studenti slavi dell’italiano L2	<b>Lilla Csákvári</b>	Da servile a indipendente: riconquistare il dominio sopra l’identità femminile in <i>Donna in guerra</i> di Dacia Maraini - in bersaglio: il corpo femminile
	<b>Ruben Benatti</b>	Analisi degli errori di studenti universitari serbi di italiano L2	<b>Boglárka Bakai</b>	“...lavorando a una sorta di reciproca alterità necessaria, raccontando cioè un legame tra due persone tanto fuse l’una all’altra, quanto irriducibili l’una all’altra” – Il tema de “l’altra necessaria” ne <i>L’amica geniale</i> di Elena Ferrante e ne <i>La porta</i> di Magda Szabó
	<i>Discussione</i>		<i>Discussione</i>	
13.00	<b>CHIUSURA CONVEGNO</b>			